



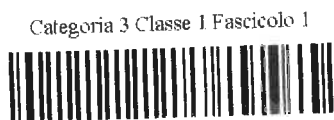
Comune di Amatrice
Partenza
Prot. N. 0017261 del 23-12-2019
Ufficio UFFICIO TECNICO - URBANISTICA

COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI
UFFICIO DEL SINDACO



Prot. ge



Reg. n° _____

ORDINANZA N. 239 DEL 23/12/2019

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – FRAZIONE SAN CIPRIANO IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 93 MAPP. 868 SUB DA 14 A 29
	AGGREGATO AEDES n.: 01609

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto "..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune", ".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune";

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo”;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016”;

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”;

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *“In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni”*;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2016.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 35558	Squadra AeDES: 1451	Scheda n. 003	Data sopralluogo 28/11/2016
N° Aggregato: 01609/01		Fg. 93 P.Ila 868	Edificio 001
Esito Aedes: “E-F” - Edificio INAGIBILE CON RISCHIO ESTERNO			

Id. scheda: 35596	Squadra AeDES: 1451	Scheda n. 004	Data sopralluogo 28/11/2016
N° Aggregato: 01609/51		Fg. 93 P.Ila 868	Edificio 001
Esito Aedes: "B-F" – Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE CON RISCHIO ESTERNO			

Id. scheda: 85533	Squadra AeDES: 1992	Scheda n. 006	Data sopralluogo 02/03/2017
N° Aggregato: 01609/00		Fg. 93 P.Ila 868	Edificio 001
Esito Aedes: "E" – Edificio INAGIBILE			

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZIONE SAN CIPRIANO**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **868 SUB DA 14 A 29** intestato catastalmente a:

- **COMUNE DI AMATRICE** con sede in AMATRICE, C.F. 00110480571;
- **PRESUTTI Antonio** nato ad Avezzano il 05/10/1946, C.F. PRSNTN46R05A515F;
- **GALLI Luca** nato a AMATRICE il 16/03/1983, C.F. GLLLCU83C16A258I;
- **GALLI Mario** nato a AMATRICE il 04/04/1984, C.F. GLLMRA84D04A258O;
- **GINOCCHI Maria Pia** nata a CASAPROTA il 25/09/1956, C.F. GNCMRP56P65B934N;
- **DE CESARIS Roberto** nato a AMATRICE il 31/08/1943, C.F. DCSRRT43M31A258X;
- **LEONI Angelina** nata a AMATRICE il 24/03/1948, C.F. LNENLN48C64A258S;
- **DE CESARIS Sandro** nato a AMATRICE il 28/05/1947, C.F. DCSSDR47E28A258I;
- **CAVEZZI Gianfranco** nato a AMATRICE il 16/02/1970, C.F. CVZGFR70B16A258R;
- **CIANCAGLIONI Alvaro** nato a AMATRICE il 01/09/1962, C.F. CNCLVR62P01A258G;
- **DI MARCO Elsa** nata a AMATRICE il 07/03/1958, C.F. DMRLSE58C47A258A;
- **CIARALLI Angela** nata a AMATRICE il 15/06/1925, C.F. CRLNGL25H55A258J;
- **ANTENUCCI Santina** nata a TAGLIACOZZO il 21/06/1949, C.F. NTNSTN49H61L025Q;
- **TORRONI Lucia** nata a AMATRICE il 24/05/1975, C.F. TRRLCU75E64A258U;
- **TORRONI Rodolfo** nato a FRASCATI il 16/01/1973, C.F. TRRRLF73A16D773G;
- **PORTELLA Vincenzo** nato a AMATRICE il 25/03/1968, C.F. PRTVCN68C25A258P;
- **VATTANI Mara** nata a AMATRICE il 29/05/1980, C.F. VTTMRA80E69A258R;
- **DI TOMMASO Marisa** nata a CAMPOTOSTO il 10/05/1958, C.F. DTMMRS58E50B569D;
- **A.T.E.R. DI RIETI** con sede in RIETI, C.F. 00040520579;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Ing. Romeo Amici prot. int. **205** del **19/12/2019** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **868 SUB DA 14 A 29**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZIONE SAN CIPRIANO**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **868 SUB DA 14 A 29** intestato catastalmente come sopra identificato: **INAGIBILE** (Id. scheda AEDES: **85533** n° Aggregato: **01609/00** – esito: E “**INAGIBILE**”) e pertanto

ORDINA:

ai Sig.ri:

- **FONTANELLA ANTONIO** nato ad Amatrice il 14/06/1950, C.F. FNTNTN50H14A258T, in qualità di Sindaco del Comune di Amatrice;
- **PRESUTTI Antonio** nato ad Avezzano il 05/10/1946, C.F. PRSNTN46R05A515F;
- **GALLI Luca** nato a AMATRICE il 16/03/1983, C.F. GLLLCU83C16A258I;
- **GALLI Mario** nato a AMATRICE il 04/04/1984, C.F. GLLMRA84D04A258O;
- **GINOCCHI Maria Pia** nata a CASAPROTA il 25/09/1956, C.F. GNCMRP56P65B934N;
- **DE CESARIS Roberto** nato a AMATRICE il 31/08/1943, C.F. DCSRRT43M31A258X;
- **LEONI Angelina** nata a AMATRICE il 24/03/1948, C.F. LNENLN48C64A258S;
- **DE CESARIS Sandro** nato a AMATRICE il 28/05/1947, C.F. DCSSDR47E28A258I;
- **CAVEZZI Gianfranco** nato a AMATRICE il 16/02/1970, C.F. CVZGFR70B16A258R;
- **CIANCAGLIONI Alvaro** nato a AMATRICE il 01/09/1962, C.F. CNCLVR62P01A258G;
- **DI MARCO Elsa** nata a AMATRICE il 07/03/1958, C.F. DMRLSE58C47A258A;
- **CIARALLI Angela** nata a AMATRICE il 15/06/1925, C.F. CRLNGL25H55A258J;
- **ANTENUCCI Santina** nata a TAGLIACOZZO il 21/06/1949, C.F. NTNSTN49H61L025Q;
- **TORRONI Lucia** nata a AMATRICE il 24/05/1975, C.F. TRRLCU75E64A258U;
- **TORRONI Rodolfo** nato a FRASCATI il 16/01/1973, C.F. TRRRLF73A16D773G;
- **PORTELLA Vincenzo** nato a AMATRICE il 25/03/1968, C.F. PRTVCN68C25A258P;
- **VATTANI Mara** nata a AMATRICE il 29/05/1980, C.F. VTTMRA80E69A258R;
- **DI TOMMASO Marisa** nata a CAMPOTOSTO il 10/05/1958, C.F. DTMMRS58E50B569D;
- **STEFANO Beccarini** nato a Rieti il 13/11/1965, C.F. BCCSFN65S13H282M, in qualità di rappresentante A.T.E.R. DI RIETI;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente

autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alla scheda Aedes sopraccitata che allegata al presente provvedimento, ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, ai Sig.ri:

- **FONTANELLA Antonio** nato ad Amatrice il 14/06/1950, C.F. FNTNTN50H14A258T, in qualità di Sindaco del Comune di Amatrice;
- **PRESUTTI Antonio** nato ad Avezzano il 05/10/1946, C.F. PRSNTN46R05A515F;
- **GALLI Luca** nato a AMATRICE il 16/03/1983, C.F. GLLLCU83C16A258I;
- **GALLI Mario** nato a AMATRICE il 04/04/1984, C.F. GLLMRA84D04A258O;
- **GINOCCHI Maria Pia** nata a CASAPROTA il 25/09/1956, C.F. GNCMRP56P65B934N;
- **DE CESARIS Roberto** nato a AMATRICE il 31/08/1943, C.F. DCSRRT43M31A258X;
- **LEONI Angelina** nata a AMATRICE il 24/03/1948, C.F. LNENLN48C64A258S;
- **DE CESARIS Sandro** nato a AMATRICE il 28/05/1947, C.F. DCSSDR47E28A258I;
- **CAVEZZI Gianfranco** nato a AMATRICE il 16/02/1970, C.F. CVZGFR70B16A258R;
- **CIANCAGLIONI Alvaro** nato a AMATRICE il 01/09/1962, C.F. CNCLVR62P01A258G;
- **DI MARCO Elsa** nata a AMATRICE il 07/03/1958, C.F. DMRLSE58C47A258A;
- **CIARALLI Angela** nata a AMATRICE il 15/06/1925, C.F. CRLNGL25H55A258J;
- **ANTENUCCI Santina** nata a TAGLIACOZZO il 21/06/1949, C.F. NTNSTN49H61L025Q;
- **TORRONI Lucia** nata a AMATRICE il 24/05/1975, C.F. TRRLCU75E64A258U;
- **TORRONI Rodolfo** nato a FRASCATI il 16/01/1973, C.F. TRRRLF73A16D773G;
- **PORTELLA Vincenzo** nato a AMATRICE il 25/03/1968, C.F. PRTVCN68C25A258P;
- **VATTANI Mara** nata a AMATRICE il 29/05/1980, C.F. VTTMRA80E69A258R;
- **DI TOMMASO Marisa** nata a CAMPOTOSTO il 10/05/1958, C.F. DTMMRS58E50B569D;
- **STEFANO Beccarini** nato a Rieti il 13/11/1965, C.F. BCCSFN65S13H282M, in qualità di rappresentante A.T.E.R. DI RIETI;

il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO

Dott. Antonio Fontanella



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati del lotto e dei catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: cursivo o maiuscolo; indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del proprietario o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Conoscenza: Specificare se trattasi di coordinate piane M.T.M. (m.t.m.) o geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il "MAN TONU" cui verranno indicate il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluse quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Successive meno in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Eta (2 esp- w): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Un'accezione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volta senza catene e muratura in plinatura al 1° livello (2B) e soai rigidi (in c.a.) e muratura in plinatura al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, sono essi in c.a.; muratura; acciaio o legno e la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pilastri di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-teilo) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o lincioni non armati
H2: muratura armata o con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolamentazione* compete solo alle *Altre strutture*.
Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti) in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente (organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione dell' livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 nuova lesione: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3 nuovo mezzo - nuovo: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 nuovo avanzato: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pervenenza in ruina avanzata: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI ...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO dei interventi di p.l. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A, va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una volta individuati i danni, emesse le persone emerse: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare; oltre a quelle che abitano già l'edificio.

Pervenenza in ruina avanzata: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Adeguamento nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Suoi danni, sui provvedimenti in essere, l'ammontare o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio predisporre i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere allegata in un riquadro (trattando in bianco e nero) in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio scuro (sesto B), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'insufficienza (sesto B), i provvedimenti per la sicurezza esterna (sesti C, D, E), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterne (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

PROTEZIONE CIVILE
Protezione del Centro storico
Dipartimento della Protezione Civile

OK

ST 10063

ID SCHEDA: 35596

PROTEZIONE CIVILE
CORPO NAZIONALE
DELLE FORZE ARMATE

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI

Comune: AMATEICE

Frazione/Località: SAN CIPRIANO

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra 1145111 Scheda n. 1004

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 1111 Istat Prov. 0513 Istat Comune 0101

N° aggregato 0160135 N° edificio 001

1 ○ VIA

2 ○ CORSO

3 ○ VICOLO

4 ○ PIAZZA

5 ○ ALTRO

COORDINATE ○ piano UTM ○ geografiche ○ altro

Fuso Datum Nord/Lat Est/Long

(32-33-34) ○ ED50 ○ WGS84

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

DEMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: SAN CIPRIANO

POSIZIONE EDIFICIO: Isolato ○ Interno ○ D'estremità

Tipologia carta: Tipo carta N° carta

Dati catastali: Foglio 1111 Alloggio 1111 Particelle 1111

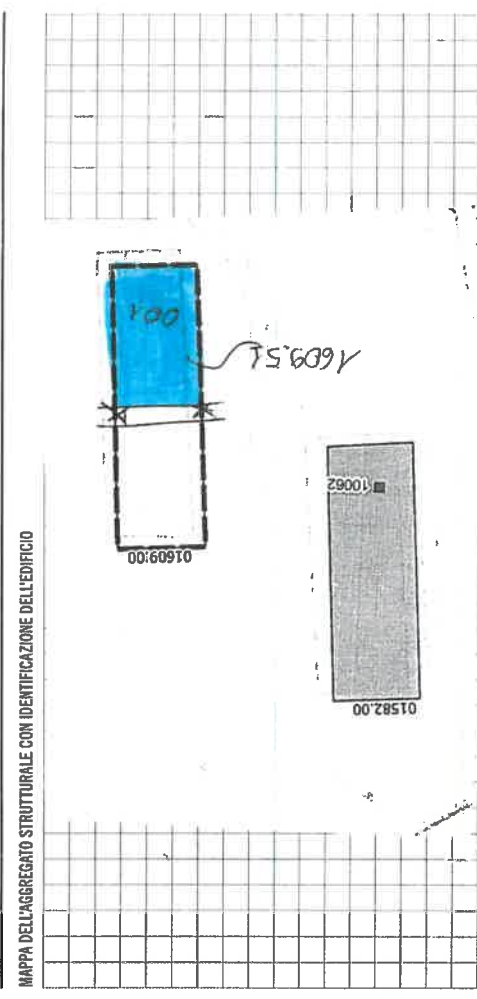
Cod. di Località Istat: 1111

Saz. di censimento Istat: 1111

Allegato: 1111

Posizione edificio: Isolato ○ Interno ○ D'estremità

Codice Uso: 1111



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Eta (max 2)

Dati metrici

Altezza media di piano (m)

Superficie media di piano (m²)

Dest. a risr.

Utilizzazione

Proprietà

1 ○ < 2.50

2 2.50 - 3.49

3 3.50 - 5.00

4 5.00 - 10.00

5 10.00 - 15.00

6 15.00 - 20.00

7 20.00 - 25.00

8 25.00 - 30.00

9 30.00 - 35.00

10 35.00 - 40.00

11 40.00 - 45.00

12 45.00 - 50.00

13 > 50.00

1 ○ < 50

2 50 - 100

3 100 - 200

4 200 - 300

5 300 - 400

6 400 - 500

7 500 - 600

8 600 - 700

9 700 - 800

10 800 - 900

11 900 - 1000

12 1000 - 1100

13 > 1100

1 ○ < 1919

2 19 + 45

3 46 + 61

4 62 + 71

5 72 + 75

6 76 + 81

7 82 + 86

8 87 + 91

9 92 + 96

10 97 + 01

11 02 + 08

12 09 + 11

13 > 2011

A ○ Abitativo

B ○ Produttivo

C ○ Commercio

D ○ Uffici

E ○ Serv. Pubb.

F ○ Deposito

G ○ Strategico

H ○ Turist.-dest.

A > 65%

B 30-65%

C < 30%

D Non utiliz.

E In costruz.

F Non finito

G Abbandon.

Proprietà

A ○ Pubblica

B ○ Privata

115%

115%

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificate	Identificate	1 Teti in c.a.	2 Pireti in c.a.
Strutture orizzontali	1 Non identificate	A Tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; Pietrame non squadrato; ciottoli...)	3 Teti in acciaio	4 Teti/Pareti in legno
	2 Volte senza catene	B Senza catene o cordoli	REGOLARITÀ	Non Regolare
	3 Volte con catene	C Con catene o cordoli	1 Forma piana	2 Disposizione
	4 Teti con solletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi a volte...)	D Con catene o cordoli	3 Copertura pesante	4 Copertura leggera
	5 Teti con solletta capisquadra (travi in legno con doppio travetto, travi a L e a U...)	E Con catene o cordoli	1 Copertura pesante	2 Copertura leggera
	6 Teti con solletta rigida (solai di c.a., travi ben collegati a solai di c.a...)	F Con catene o cordoli	3 Copertura pesante	4 Copertura leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)				Provvedimenti di P.I. eseguiti
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	
Componente strutturale-Danno preesistente	1 Struttura verticali	A B C D E F G H I L	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3
	2 Solai	A B C D E F G H I L	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3
	3 Scale	A B C D E F G H I L	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3
	4 Copertura	A B C D E F G H I L	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3
	5 Temporaneo - Tramezzi	A B C D E F G H I L	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3
	6 Danno preesistente	A B C D E F G H I L	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Italia.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti				Provvedimenti di P.I. eseguiti
	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntelli	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A B C D E F G	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3	
2 Caduta tegole, comignoli, cerniere lunari, ...	A B C D E F G	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3	
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	A B C D E F G	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3	
4 Caduta altri oggetti interni e esterni	A B C D E F G	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3	
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A B C D E F G	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3	
6 Danno alla rete elettrica o del gas	A B C D E F G	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3	

SEZIONE 6 - Pericolo esterno indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A B C D E F G	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3	
2 Collasso di reti di distribuzione	A B C D E F G	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3	
3 Crolli da versanti incombenti	A B C D E F G	1/3 - 2/3	< 1/3	1/3 - 2/3	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Micrologia del sito	Classi alla fondazione			
	1 O Crolla	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pianura
1 O Crolla	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pianura	5 O Generati dal sisma
6 O Resistenti	7 O Resistenti	8 O Resistenti	9 O Resistenti	10 O Resistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
	Esterno (Sez. 5)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	A Edificio abitabile (*)	B Edificio temporaneamente inabitabile (in tutto o in parte) ma abitabile con provvedimenti di P.I. (1)
Basso	0	0	0	0
Basso con provvedimenti	0	0	0	0
Alto	0	0	0	0

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi della normativa vigente.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportate se la temporanea inabitabilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inabitabilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approvvigionamento nel riquadro

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(6) Esito G nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(7) Esito H nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(8) Esito I nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(9) Esito L nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(10) Esito M nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(11) Esito N nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(12) Esito O nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(13) Esito P nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(14) Esito Q nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(15) Esito R nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(16) Esito S nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(17) Esito T nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(18) Esito U nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(19) Esito V nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(20) Esito W nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(21) Esito X nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(22) Esito Y nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(23) Esito Z nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(24) Esito AA nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(25) Esito AB nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(26) Esito AC nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(27) Esito AD nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(28) Esito AE nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(29) Esito AF nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(30) Esito AG nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(31) Esito AH nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(32) Esito AI nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(33) Esito AJ nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(34) Esito AK nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(35) Esito AL nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(36) Esito AM nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(37) Esito AN nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(38) Esito AO nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(39) Esito AP nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(40) Esito AQ nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(41) Esito AR nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(42) Esito AS nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(43) Esito AT nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(44) Esito AU nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(45) Esito AV nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(46) Esito AW nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(47) Esito AX nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(48) Esito AY nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(49) Esito AZ nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(50) Esito BA nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(51) Esito BB nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(52) Esito BC nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AdES 07/2013)



REGIONE SICILIANA
DELLA PROVINCIA AUTONOMA

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AdES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani falsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascetta. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati iset e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenze esterne: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo, disomogeneità estrema o perimetrale); indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Compensare: Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long. (gradi). Il Fuso (32, 33), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con mezzanino: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccatore di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza massima in metri: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sovranzezza massima in metri: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ent (2 orizzonti): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulla struttura. Uso (max 3): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (5B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene sovrapposti e/o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani H1: muratura rinforzata con incisioni o intonaci non armati H2: muratura armata o con intonaci armati H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle Altre strutture.

Per le strutture intelaiate le temporanee sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre la colonna sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di pertinenza rilevatore, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 nuovo lesione: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3 nuovo lesione - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 nuova rovina: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevenimenti di pronto intervento esentati: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.a. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso e condotto in tempi rapidi - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alle semplici analisi visive ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agevole l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari, materiali, finanze e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Prevenimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agevole l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertarsi nella osservazione, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Suo numero, un provvedimento di pronto intervento, l'eventualità e altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. Eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

10466

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI
Comune: SAVATRECE
Frazione/Località: SAN CARPIANO
(denominazione Istat)
1 6 VIA SAN CARPIANO
2 0 CORSO NUM. CIVICI
3 0 VICOLO 138
4 0 PIAZZA
5 0 ALTRO
COORDINATE ☒ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso 32-33-34 Datum ED50 Nord/Lat 43° 50' 00"
Estr/Long 12° 16' 00"
Cod. di Località Istat 000000 Tipo carta 1:50.000
Sez. di censimento Istat 000000 N° carta 000000
Dati catastali Foglio 112 Allegato 1
Particelle 000000
Posizione edificio ☐ Isolato ☐ Interno ☒ D'estremità ☐ D'angolo
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO EDIFICIO AGRICOLA Codice uso 1.1

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Uso - espansione	
Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Uso	Utilizzazione
1 ☐ < 2,50	A ☐ < 50	A ☒ Abitativo	A ☒ > 65%
2 ☐ 2,50 + 3,49	B ☐ 50 + 69	B ☐ Produttivo	B ☐ 30-65%
3 ☐ 3,50 + 5,00	C ☐ 70 + 99	C ☐ Commercio	C ☐ < 30%
4 ☐ > 5,00	D ☐ 100 + 199	D ☐ Uffici	D ☐ Non utilizz.
5 ☐ > 12	E ☐ 200 + 299	E ☐ Serv. Pubb.	E ☐ In costruz.
6 ☐ > 12	F ☐ 300 + 399	F ☐ Deposito	F ☐ Non finito
7 ☐ > 12	G ☐ 400 + 499	G ☐ Strategico	G ☐ Abbandon.
8 ☐ > 12	H ☐ 500 + 599	H ☐ Turist.-ricat.	H ☐ Abbandon.
Piani interrati		Proprietà	
1 ☐ < 2	1 ☐ < 2	A ☐ Pubblica	B ☒ Privata
2 ☐ 2 + 3	2 ☐ 2 + 3	1 ☐ 100%	
3 ☐ 3 + 4	3 ☐ 3 + 4	2 ☐ 100%	
4 ☐ 4 + 5	4 ☐ 4 + 5	3 ☐ 100%	
5 ☐ 5 + 6	5 ☐ 5 + 6	4 ☐ 100%	
6 ☐ 6 + 7	6 ☐ 6 + 7	5 ☐ 100%	
7 ☐ 7 + 8	7 ☐ 7 + 8	6 ☐ 100%	
8 ☐ 8 + 9	8 ☐ 8 + 9	7 ☐ 100%	
9 ☐ 9 + 10	9 ☐ 9 + 10	8 ☐ 100%	
10 ☐ 10 + 11	10 ☐ 10 + 11	9 ☐ 100%	
11 ☐ 11 + 12	11 ☐ 11 + 12	10 ☐ 100%	
12 ☐ 12 + 13	12 ☐ 12 + 13	11 ☐ 100%	
13 ☐ 13 + 14	13 ☐ 13 + 14	12 ☐ 100%	

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificabile	A tessitura regolare e di buona qualità (bloccati, mattoni, pietra squadrata, ecc...)	1 Tetto in c.a.	2 Pareti in c.a.
Strutture orizzontali	1 Non identificabile	A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z	3 Tetto in legno	4 Tetto in legno
	2 Volo senza catene	A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z	5 Tetto in acciaio	6 Tetto in acciaio
	3 Volo con catene	A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z	7 Tetto in legno	8 Tetto in legno
	4 Tetto con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi e velle...)	A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z	9 Tetto in legno	10 Tetto in legno
	5 Tetto con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e tavoloni...)	A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z	11 Tetto in legno	12 Tetto in legno
	6 Tetto con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a...)	A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z	13 Tetto in legno	14 Tetto in legno

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Livello-estensione										Danno (1)									
	D4-D5 Gravissimo		D2-D3 Medio Grave		D1 Leggero		D0		D6-D7		D8-D9		D10		D11		D12			
1 Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18		
	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		
	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54		
	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72		
	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90		

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Presenza Danno		Nessuno		Rimozione		Puntelli		Divieto di accesso	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente		Edificio		Vie d'accesso o di fuga		Vie interne		Divieto di accesso	
1 Crolli o cedimenti oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Dissesti alle fondazioni	
1 O Creta	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pianura
5 O Acqua	6 O Silt	7 O Sabbia	8 O Ghiaia
9 O Argilla	10 O Rocce	11 O Sassi	12 O Cementi
13 O Cementi	14 O Cementi	15 O Cementi	16 O Cementi
17 O Cementi	18 O Cementi	19 O Cementi	20 O Cementi

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito 8 delle note (Sez. 9) riportate su la temporena inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rinviare l'inagibilità da indicare anche nel modulo GP1.

(2) Esito C delle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D delle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F delle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 O Solo dell'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rifiuto (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di corrimano o tiranti
2	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi
3	Riparazione copertura
4	Puntellatura di scale
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...
6	Rimozione di legna, camignoli, canne fumarie, ...

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili <u>100</u>	Nuclei familiari evacuati <u>1</u>	N° persone evacuate <u>1</u>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO

ANNOZZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Spilla

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Capo Squadra RICARDO

1° INSEAR FILIPPO

Firma RICARDO

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificato		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		1 Totale in c.a.	
Strutture orizzontali		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		2 Pareti in c.a.	
1 Non identificata		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		3 Tetri in acciaio	
2 Volta senza catene		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		4 Totali/Pareti in legno	
3 Volta con catene		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		REGOLARITÀ	
4 Tetri con catene		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		Non Regolare	
5 Tetri con soletta sanirrigida (Tetri in legno con doppio travetto, Tetri a travetti...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		A	
6 Tetri con soletta rigida (Tetri in c.a., Tetri ben collegati a solette di c.a....)		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		B	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Danno (1)											
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
1 Sfondamento verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
2 Soli	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
3 Soletta	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
4 Copertura	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
5 Tramezzature - Tramezzi	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
6 Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	Presenza Danno		Nessuno		Rimozione		Puntelli		Riparazione		Divieto di accesso	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
6 Danno alla rete elettrica o del gas	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N

SEZIONE 6 - PARTICOLARE ESTERNO INIBITO DA ALTRE COSTRUZIONI, RETI, VERSANTI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	Assenza		Edificio		Vie d'accesso o di fuga		Vie interne		Divieto di accesso		Barriere protettive	
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
2 Collesse di reti di distribuzione	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
3 Crolli da versanti incombenti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Dissetti alle fondazioni											
1 O Crolli	2 O Pendenze forti	3 O Pendenza leggera	4 O Pianura	5 O Versanti	6 O Generati dal sisma	7 O Acuiti dal sisma	8 O Presidenti	9 O Presidenti	10 O Presidenti	11 O Presidenti	12 O Presidenti

SEZIONE 8 - Valutazione del rischio

Rischio		Strutturale (Sez. 3 e 4)		Non Strutturale (Sez. 5)		Geotecnico (Sez. 7)		8-8 Esito di agibilità	
Basso		A		B		C		D	
Basso con provvedimenti		A		B		C		D	
Alto		A		B		C		D	

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO		FOTO d'insieme dell'edificio		Sfilata	
8-8 *F* Edificio in cattivo stato di conservazione, danni gravi.					

SEZIONE 10 - Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili		Nuclei familiari evacuati		N° persone evacuate	
1 O Solo dall'esterno		A O Sopralluogo rifiutato (SR)		B O Ruderata (RU)	
2 O Parziale		D O Proprietario non trovato (NT)		E O Altro (AL)	
3 O Completa (>2/3)					

SEZIONE 11 - Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

Provvedimenti di P.I. SUGGERITI		Provvedimenti di P.I. SUGGERITI		Provvedimenti di P.I. SUGGERITI	
1 O Messa in opera di cerchiate o tiranti		7 O Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti ...		8 O Rimozione di altri oggetti interni o esterni	
2 O Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi		8 O Transennature e protezione passaggi		9 O Riparazioni delle reti degli impianti	
3 O Riparazione copertura		10 O		11 O	
4 O Puntellatura di scale		11 O		12 O	
5 O Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...					
6 O Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...					

SEZIONE 12 - La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce i requisiti obbligatori relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proposte in Sez. 10 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 10 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

proporre in Sez. 10 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(4) Esito E e proposte in Sez. 10 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 10 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ALBERTO ANTONI
ALDO PAOLO SABA

Firma